

SWZ: Per tante aziende il passaggio generazionale è traumatico. Come ha vissuto lei questa esperienza?

Daria Illy: Il mio ingresso in azienda è stato graduale, dopo 15 anni di attività in un altro settore imprenditoriale. Le regole per accedere alle aziende del Gruppo illy sono molto chiare e ben disciplinate; fra queste ci sono, ad esempio, l'aver maturato esperienze all'estero, affrontare le selezioni al pari di qualunque altro membro dello staff, conoscere almeno una o due lingue straniere. Illycaffè attualmente è guidata dalla terza generazione, io rappresento la quarta. Da circa un anno sono entrata nel CDA di illycaffè – questo passaggio è stato per me un momento solenne, di grande responsabilizzazione ed entusiasmo. L'ingresso è stato graduale ed è avvenuto attraverso la costruzione di un percorso di crescita all'interno dell'azienda. Un cambiamento che ho vissuto su due livelli: quello del percorso di carriera con nuovi ruoli sempre di maggiore impegno e quello emotivo/personale.

Come si riesce a implementare le proprie nuove idee in un'azienda con tradizione pluridecennale e dipendenti abituati a un certo tipo di gestione?

La passione per la scienza e la tecnologia percorre l'intera storia di illycaffè e produce innovazione continua. Non tutti sanno che tre delle sette innovazioni radicali nel mondo del caffè sono "made in illy": la prima macchina espresso ad aria compressa, il confezionamento in ambiente pressurizzato, a calda monoporzione. Illy è da sempre promotrice di idee con forti investimenti nei nuovi prodotti. I nostri collaboratori hanno una mentalità aperta e sono abituati a gestire i cambiamenti.

Il tema che ha scelto per la sua relazione al Forum altoatesino dell'economia è "Innovazione in imprese di famiglia – il meglio è nemico del bene". Cosa significa per lei innovazione, considerato che opera in un settore tradizionale come lo è quello del caffè?

Fin da piccola, grazie a mio nonno Ernesto e all'approccio della famiglia, ho avuto la possibilità di nutrire la mia passione per la scienza e la tecnologia. Mio nonno ha sapientemente infuso il suo amore per l'innovazione nell'azienda di famiglia, sviluppando nuovi brevetti nel mondo del caffè. Diceva che "l'innovazione è una disobbedienza andata a buon fine". Non è quindi difficile per me pensare all'innovazione come a un imperativo a servizio del consumatore. Il notevole sviluppo nelle preparazioni a base di caffè proposte negli ultimi anni ne sono un esempio.

Gli errori più gravi che un imprenditore può commettere?

Ignorare le richieste che arrivano dal mercato, non ascoltare in generale e non dedicare abbastanza energia nel coltivare i talenti.

Tutt'ora non sono tante le donne alla guida di aziende. Lei vuole essere un esempio che dà coraggio alle donne?

Absolutamente sì. L'inclusione, la diversità nel mondo del lavoro sono temi a me molto cari. Spero di poter essere in tal senso una "Ambassador"; nella filiera del caffè in particolare il



Viva la meritocrazia!

L'IMPRENDITRICE – Daria Illy sarà a Bressanone il 29 marzo per il Forum Altoatesino dell'Economia. Nell'intervista rilasciata al SWZ parla di innovazione, di errori imprenditoriali e delle difficoltà delle donne nel mondo lavorativo. **L'Italia? Ha bisogno di più meritocrazia e meno burocrazia.**

INFO

Daria Illy a Bressanone

Daria Illy rappresenta la quarta generazione di illy, gruppo triestino fondato nel 1933. Dal 2017 la figlia di Riccardo Illy è membro del consiglio d'amministrazione di illycaffè. Da febbraio è direttore della neocostituita Direzione Cultura del Caffè dopo essere stata anche CEO di Mitaca.

Daria Illy ha iniziato la sua carriera lavorativa al di fuori dell'azienda di famiglia. Dopo la laurea in scienze

motorie e scienze della nutrizione Daria Illy si è messa in proprio, fondando nel 2002 "Personal Training System Studio" e offrendo personal training e consulenza nutrizionale. Nel 2009 è approdata all'azienda di famiglia e ha ricoperto vari ruoli manageriali prima di entrare nel cda. Daria Illy siede anche nel cda della fondazione Ernesto Illy che promuove progetti culturali e scientifici. Da tanti anni illycaffè è l'unica azienda italiana

compresa nella classifica delle 135 aziende più etiche del mondo, stilata da Ethisphere Institute.

Inoltre Daria Illy è vicepresidente dell'International School of Trieste, una scuola che forma bambini e giovani dalla scuola materna fino al liceo. La lingua d'insegnamento è l'inglese.

INFO Programma completo e iscrizioni: www.wirtschaftsforum.it

lavoro delle donne contribuisce per oltre il 50 per cento del risultato che abbiamo in tazza. Il riscontro di questo sforzo è lontano dall'essere ancora del tutto riconosciuto. Di fondo, io sostengo la meritocrazia e la mancanza di discriminazione ad ogni livello.

Mio nonno Ernesto diceva che l'innovazione è una disobbedienza andata a buon fine.

Secondo lei le donne devono rendere più degli uomini per fare carriera e per essere riconosciute?

Purtroppo sì. Anche se oggi le cose sono migliorate molto, ci sono ancora situazioni in cui questa diversità è presente. Le donne per natura ricoprono un doppio ruolo e si devono dividere tra famiglia e lavoro/carriera.

Lei è anche vicepresidente dell'International School of Trieste. Con quale scopo?

I giovani sono il futuro. Supportare i ragazzi nel mondo accademico, credo sia di rilevante importanza per far sì che possano, in futuro, entrare nel mondo del lavoro ed essere promotori di innovazione. L'esperienza educativa in ambiente internazionale che io stessa ho potuto fare grazie al supporto della famiglia, mi ha resa una cittadina del mondo curiosa e dalla mentalità aperta: lo stesso cerco di creare e stimolare come membro del board alla IST. Per me è un onore e un privilegio – certo, anche un bell'impegno e una grande responsabilità! – poter contribuire attivamente al percorso formativo degli adulti di domani.

Secondo lei di che cosa ha bisogno l'Italia per potersi rialzare?

Di più meritocrazia e meno burocrazia per aumentare l'attrattività ad ogni livello. Per far questo, una leadership determinata, di lunga visione, in cui riconoscersi.

Sembra che la politica italiana, indipendentemente dal suo colore, non abbia il coraggio di realizzare le riforme necessarie – oppure che gli elettori non diano il tempo necessario ai governi per attuarle.

Lei è comunque fiduciosa per il futuro dell'Italia oppure pessimista? Sono e rimango ottimista; l'Italia ha una ricchezza culturale e territoriale legata a quanto di più vicino esista al 'bello, buono e ben fatto' che nessun altro paese ha. Spero che questo patrimonio sia d'ispirazione anche nel realizzare le riforme necessarie.

Lei opera in una regione a statuto speciale come lo è anche l'Alto Adige.

In Italia si è accesa una discussione sull'opportunità di concedere più autonomia anche ad altre regioni.

Lei che opinione si è fatta?

In alcuni casi le regioni che menziona dimostrano di andare incontro a dei circoli virtuosi, se guardiamo ai principali indici di performance. Ritorno sul principio di meritocrazia, che penso debba ispirare i prossimi passi.

Intervista: Christian Pfeifer

Südtiroler Wirtschaftsforum 2019

Forum Brixen, am 29. März 2019.

Für Kunden der Sparkasse 10% Ermäßigung auf den Ticketpreis.
Bei Buchung bitte Vorteilscode „swf*19“ angeben.

gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse

MAIN SPONSOR

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO